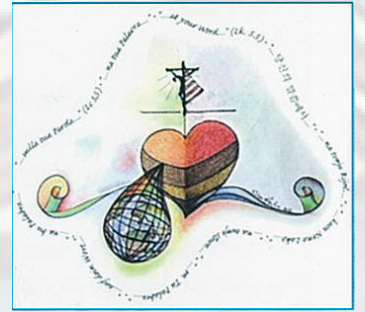




L'Apostola del Sangue di Cristo

Santa Maria De Mattias 1805-1866



Poste Italiane S.p.A. – Sped. in Abb. Postale – D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, 51/BA

anno VI • numero 2 • luglio 2019

“Ringraziamo[...] Iddio, che così amorosamente ci protegge e ci benedice. Noi non abbiamo altro appoggio che lui, il Sangue Preziosissimo del Suo Figliolo e la sua e nostra cara cara cara Madre Maria Santissima”.

Santa Maria De Mattias



Luglio è mese dedicato al Preziosissimo Sangue di Gesù.

Sangue che richiama l'amore, la donazione, il coraggio e la forza di affrontare la vita con quel di più che viene dalla Grazia abbondante di Dio.

Continuiamo il nostro viaggio nella vita di Maria De Mattias, nostra compagna di cammino, che nel Sangue di Gesù ha trovato la ragione e la spinta per cambiare se stessa, lasciarsi trasformare e mettersi in gioco nella missione che Dio le aveva affidato.

IL TOCCO CHE TRASFORMA

Una donna camminava per la via, piegata sul suo dolore, spogliata di ogni speranza da un male che la dissanguava. Quando Gesù passò tra la folla ella fu subito scossa dal torpore della mente: “Voglio toccarlo, credo che Lui potrà salvarmi. Mi basta sfiorare il suo mantello”. Lo fece. Una forza uscì da Gesù e fu guarita e trasformata: “Va' in pace”. Con questo invito Gesù le offriva la caparra del suo dono di Crocifisso Risorto a tutta l'umanità: “Pace a voi”, la pienezza della vita nuova e trasfigurata in lui.

Il Vangelo ci narra questo episodio nel capitolo quinto del testo di Marco e nei brani paralleli degli altri Sinottici. Un miracolo compiuto dal Signore che parla anche oggi, svelandoci un mes-

saggio che trascende il fatto storico e diventa tipo dell'esperienza umana di chi cerca il Signore e lascia agire in sé la Sua forza.

Entrare in contatto con Gesù, vivo, lasciandosi scuotere dal torpore della mente e del cuore, significa guarire ed essere trasformati. Il tocco vitale dell'incontro con il Signore ci trasforma da morti che camminano – come la donna che con il sangue perdeva giorno dopo giorno anche la vita con ogni suo bene – in persone nuove, aperte al dono di sé fino al martirio, proprio come Gesù.

Maria De Mattias era una ragazza esuberante e vivace, intelligente e capace, ma i genitori per proteggerla dalle violenze di ogni tipo che i briganti perpetravano nel paese di Vallecorsa, la costringevano in casa. Così lei si rifugiava nella sua camera, davanti allo specchio, coltivando vanità e sogni. Ogni giorno continuava a specchiarsi, a pettinare i capelli, a giudicare il suo aspetto esteriore. La sua vita si spendeva così, senza un significato in un pericoloso ripiegamento di morte. In quei giorni grigi e senza promessa di futuro, Gesù passò nella sua vita e la trasformò completamente. “Possibile che io debba stare sempre qui a specchiarmi?” – diceva tra sé – e alzò lo sguardo, più in profondità dentro lo specchio. Vi era riflessa l'immagine di Maria Santissima. Si voltò di



scatto, implorante, verso il quadro appeso alla parete: “Maria Santissima, mostrami una luce, mostrami una via”. La madre del Signore le indicò Gesù che passava salendo verso il Calvario e la giovane Maria si sentì subito investita da una forza interiore e come sollevata da braccia sicure. Scossa da quanto le stava succedendo nell'intimo, alzò di nuovo lo sguardo che cadde sul Crocifisso. Aveva guardato tante volte quel corpo seminudo scolpito nel legno, ma solo ora lo vedeva davvero e sentì dirsi: “Va' in pace, io ti ho redenta”. Si sciolsero allora i lacci delle sue schiavitù e, completamente rinnovata e trasformata, lasciò lo specchio e i sogni vani, per aprirsi ad un sogno più grande, il sogno di Dio su di lei. “Va' – le aveva detto il Signore – le capacità che possiedi non sono per te, ma per gli altri. Va', porta la pace che hai ricevuto e sii strumento di riconciliazione”.

Maria De Mattias si preparò e partì. La sua vita fu un ininterrotto viaggio di paese in paese, attraverso fitti boschi e



sentieri pericolosi per portare a tutti la carità di Cristo e il messaggio del Vangelo. Ogni suo viaggio fu anche un incontro intimo con il Signore che le rinnovava la sua

Created by Freepik

promessa e continuava a trasformarla, rendendola sempre più simile a Lui.

E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore (2 Corinzi 3,18).

Patrizia Pasquini, ASC

IN VIAGGIO...

Primo marzo 1834: due donne a cavallo si lasciano alle spalle Vallecorsa (FR), un paese di pietre grigie dentro montagne irte, dove ambedue sono nate: Maria De Mattias e Maria Tullio. La meta è Acuto (FR), altro piccolo paese posto sopra un colle elevato, dove Maria De Mattias è stata designata *Maestra per la scuola delle giovinette*.

Maria da tempo coltiva una speranza, suscitata in lei da una esperienza mistica, che ella così rivela al suo direttore spirituale: «[...] mi sentii dire che le grazie a me concesse non erano per me sola, ma per aiuto di altre anime» (25 luglio 1838). In una sosta a Ferentino (FR) per ossequiare il Vescovo, Maria De Mattias risolutamente lo informa: «Io, Monsignore, vado volentieri in Acuto, ma ci vado non per fare la scuola soltanto, ma per fondarvi un Istituto». Il giorno **4 marzo 1834**, in Acuto, non è solo la data di un arrivo e dell'avvio di un percorso educativo, ma è la pianificazione del **viaggio che prosegue** e che, **in 185 anni**, ha portato Maria e le sue religiose da Acuto ai cinque continenti, con un progetto tutto diretto per la vita

cristiana, morale e civile, per mezzo della quale si spera la riforma del mondo (15 maggio 1838). Scuola sì, in un tempo di analfabetismo dominante, ma non solo alle giovinette, nè solo in Acuto; scuola certamente, ma non solo istruzione e non solo da una cattedra d'aula!

Maria, fedele alla sua ispirazione, ha intrapreso e raccomandato opere di evangelizzazione e carità adatte, nei vari luoghi e nel variare dei tempi, a soddisfare la sete di dignità e promozione umana, di giustizia, di pace, di solidarietà di ogni persona. La motivazione è attinta dalla contemplazione di *Gesù, amore crocifisso*; Egli, a caro prezzo del suo Sangue, ci ha reso preziosi, unica famiglia di Dio, figlie e figli intensamente amati da Lui; propagare la lieta notizia ovunque, a tutti, con ogni mezzo, è un dovere urgente per affrettare l'avvento del mondo nuovo, dove vivremo da sorelle e fratelli, procurando finalmente soddisfazione, gioia e riposo a Dio!

Maria, nel suo tempo, nè comodo nè sicuro, ha percorso, infaticabile, parte d'Italia, a piedi o a dorso di mulo, con spostamenti avventurosi, a volte per giornate intere, con ogni situazione atmosferica, per avviare comunità di apostole soprattutto nei piccoli villaggi. Un brano di una sua lettera e la motivazione del titolo dato alla Congregazione, illuminano i sentimenti che motivavano e spingevano Maria: «*Le mie speranze le ho poste nei meriti del Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo, e spero di non restar confusa. Egli è quello che mi dà questo gran desiderio di aiutare il mio caro prossimo nei presenti tempi, adoprando tutti i mezzi possibili perché tutti si convertano di cuore a Dio.*

In questo Istituto troveranno tutti gli aiuti necessari, e questi in tutti i tempi, mentre noi siamo disposte di sempre faticare, e di dare anche la vita per la salute delle anime» (6 dicembre 1838).

«*Il nome che noi abbiamo di Adoratrici del Divin Sangue ci ricorda che dobbiamo essere pronte di dare anche la vita, acciò da tutti sia adorato e benedetto questo Sangue divino» (Regole 1838).* Tante le discepoli di Maria De Mattias, conquistate dalla forza del Carisma e contagiate dalla santità apostolica della fondatrice; molte, in vari paesi del mondo, hanno portato con generosità Croci redentive pesanti, alcune hanno meritato di aiutare Gesù con il martirio. E Il **viaggio continua...** Le Adoratrici del Divin Sangue continuano a diffondersi ed adoprarsi perché il sangue di Gesù, espressione e misura dell'Amore di Dio, scorra beneficamente verso altri luoghi e altre persone.

Caterina Ronci, ASC



L'Apostola del Sangue di Cristo

Registrazione Tribunale di Roma
n. 230 del 29 settembre 2014
Anno VI • Numero 2 • luglio 2019

Direttore responsabile:
Sr Maria Paniccia, ASC

Adoratrici del Sangue di Cristo
via Beata Maria De Mattias, 10
00183 Roma
cisasc@adoratrici-asc.org

Redazione
Sr Maria Paniccia, ASC
Sr Barbara Perali, ASC

Impaginazione e stampa
Ecumenica Editrice
via B. Buoizzi, 46 - 70132 Bari



**“Le mie speranze
sono poste
nei meriti
del Sangue
Preziosissimo
di Gesù Cristo”**
Santa Maria De Mattias